

I carabinieri nell'umorismo

*Il Presidente Francesco Cossiga
visto da Giorgio Forattini (1988)*

*A fronte:
Una delle più antiche vignette
che rappresentano un Carabiniere.
Pubblicata su un numero
del "Pasquino" del 1865,
è opera del celebre pittore torinese
Casimiro Teja, e riguarda l'immissione
sul mercato nazionale
di un nuovo tipo di sigari,
evidentemente non graditi
dai fumatori dell'epoca.
La didascalia è infatti abbastanza
eloquente:
"Arresti quell'individuo:
ha attentato alla mia vita!
Voleva che fumassi uno
dei nuovi sigari..."*



L'eroe e l'uomo

A proposito del "Travaso" (che, come abbiamo visto in precedenza, è stato tra i primi, e forse il primo, a dedicare ai Carabinieri una copertina di chiaro contenuto satirico-umoristico, aprendo in tal senso la strada a molti altri giornali) sorge spontanea la sollecitazione, e la riflessione, per un confronto con le copertine "serie" della "Domenica del Corriere", realizzate dal celebre pittore Achille Beltrame, e successivamente dall'altrettanto famoso e indimenticabile Walter Molino.

In tale analisi, a ben osservare, mi sembra che possa serenamente identificarsi un segno preciso del cambiamento culturale dei tempi.

Infatti, mentre nella classica iconografia della vecchia e cara "Domenica" – spesso con romantica enfattizzazione – si tende ad esaltare quasi in modo esclusivo lo spirito del Carabiniere-eroe, nei giornali satirici, invece, l'interpretazione e proposizione umoristica viene "filtrata" da ogni orpello retorico, richiamando la figura del Carabiniere in ambiti più "quotidiani", e quindi più umani e umanistici.

Per l'Umorismo, in definitiva, il Carabiniere è un uomo, oltre che un soldato. E questo, naturalmente, è tutt'altro che riduttivo.

Nell'illustrazione satirico-umoristica, la figura del Carabiniere, in ogni caso, rientra pochissimo (e quasi mai direttamente) nelle tematiche